



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

INTERROGAZIONE

con risposta scritta

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale

OGGETTO: Consorzio Irrigazione Cremonesi – Procedimento di rinnovo della derivazione interprovinciale ad uso promiscuo ed irriguo prevalente da fiume Adda a mezzo del canale Vacchelli

Il sottoscritto Consigliere regionale,

PREMESSO CHE:

i valori di portata previsti nel rinnovo della Concessione dall'Adda del canale 'Pietro Vacchelli' corrispondono a non più di 50 centimetri di altezza d'acqua lungo l'intero percorso (pari a circa 7,50 m³/s, rispetto ai 37,00 originari);

CONSIDERATO CHE:

è ovviamente comprensibile la necessità di alimentare il fiume Adda dati i grandi problemi di siccità che conosciamo;

la decisione di lasciare il canale 'Vacchelli' con soli 50 cm d'acqua per sei mesi rischia di esporre lo stesso Canale ad azioni di bracconaggio invasivo e sistematico, poiché diverrebbe facilmente guadabile e dunque ovunque raggiungibile con reti ed elettrostorditori;

tale decisione non renderebbe più ospitale, come oggi appare ottimamente, per la specie 'Trota marmorata dell'Adda', specie autoctona ed unica al mondo, compresa nei cataloghi UE quale elemento determinante della biodiversità;

il canale, costantemente tenuto con circa un metro d'acqua, durante il 'Semestre Invernale', ha dimostrato di essere la culla ideale per questa specie, i cui siti di nidificazione sono infatti in aumento nel canale, mentre nell'Adda si stanno riducendo a numeri prossimi al limite dell'estinzione della specie, non solo: rendendo guadabile il canale, se mai le trote avessero ancora motivo di nidificare - cosa non garantita - sarà assai probabile che i loro nidi vengano danneggiati;

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

durante l'estate fioriscono a dismisura le alghe nel canale, tant'è che, a volte, si deve procedere ad uno sfalcio eccezionale in settembre/ottobre e, se mai si dovesse ridurre il canale a 50 cm per sei mesi, questa operazione potrebbe non impedire il successivo sviluppo della vegetazione acquatica, resa più vigorosa dalla più efficace penetrazione della luce solare, data la minima profondità, trasformando l'alveo in un 'pantano di alghe';

il periodo di siccità di cui già stiamo vedendo i primi effetti rischia di aggiungere ulteriori problemi alla nota emergenza sanitaria in corso che coinvolge anche il settore agroalimentare, sollevata anche dall'autorità di bacino del fiume PO e che ho posto anche durante i lavori della commissione agricoltura dello scorso 9 aprile 2020 in riferimento alla possibilità di ottenere una deroga al deflusso minimo vitale;

INTERROGA LA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE SE:

- le questioni in premessa sono state tenute in considerazione nell'affrontare la questione in oggetto;
- si è consultato, a tal proposito, anche l'Istituto Spallanzani di Rivolta d'Adda;
- a che punto è il confronto con i gestori degli impianti idroelettrici per ottenere una deroga al deflusso minimo vitale, per poter attingere ad una maggiore quantità d'acqua nei nostri territori al fine di affrontare i gravi problemi di scarsità idrica che stiamo già vedendo.

Milano, 20 aprile 2020

Matteo Piloni

